

Dipendenti **non regolarizzati** e richieste di denaro Udienza preliminare per i titolari di due ditte

Cittadini pakistani senza permesso sarebbero stati utilizzati per compiti di volantinaggio



Tania Amarugi
avvocata
dei due
imputati

Grosseto Tutto era partito dagli accertamenti del Nucleo ispettorato del lavoro. L'informativa era arrivata in Procura, il sostituto procuratore Giampaolo Melchionna ha chiesto il rinvio a giudizio di due persone ravvisando l'ipotesi del favoreggiamento della permanenza in Italia di due stranieri privi di permesso di soggiorno, con lo scopo di trarre un profitto ingiusto dalla loro condizione di illegalità.

All'udienza preliminare davanti al giudice Giuseppe Coniglio sono comparsi Cataldo Caruso, titolare di una srl, la Maremma in barattolo, e Iqbal Sadfar, cittadino pakistano, titolare della ditta individuale di servizi che porta il suo cognome, entrambi assistiti dall'avvocata Tania Amarugi. Ma la loro posizione non è stata ancora definita, perché il difensore ha fatto richiesta di messa alla prova.

Il difensore ha chiesto l'ammissione alla messa alla prova, nuova udienza a marzo

Caruso è imputato perché aveva presentato domande di emersione del lavoro irregolare e aveva denunciato falsamente all'Inps giornate di lavoro in favore di due cittadini pakistani (16 per uno e 6 per l'altro) senza mai averli effettivamente avviati al lavoro (il periodo è settembre 2020-giugno 2021). Sadfar è imputato perché, si sarebbe adoperato di regolarizzare la posizione dei due connazionali per il tramite della

srl di Caruso, chiedendo del denaro: tremila euro al più giovane dei due (trattenendo sei rate ciascuna da 500 euro dallo stipendio) e altri 1.500 euro, consegnati ai due imputati.

Il solo Sadfar è poi imputato di aver occupato i due alle proprie dipendenze i due connazionali, privi del permesso di soggiorno. I due avrebbero svolto i compiti di volantinaggio, entrambi tra il gennaio 2020 e il giugno 2021. Entrambi erano stati sentiti dai carabinieri per ricostruire cosa era avvenuto nel corso della loro permanenza sul nostro territorio e i verbali sono entrati a far parte del fascicolo con il quale la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio.

In udienza, l'avvocata

Amarugi ha presentato la richiesta di messa alla prova per i suoi assistiti e il pubblico ministero non si è opposto. Servirà però ancora un po' di tempo per la decisione del giudice, perché il difensore ha fatto presente di essere in attesa di risposte da parte delle associazioni che consentono di svolgere un'attività di questo genere. Caruso è incensurato, Sadfar ha solo una contravvenzione. Entrambi hanno assistito all'udienza. I due pakistani non si sono costituiti parte civile. Le parti si ritroveranno a marzo per la verifica dell'esistenza delle condizioni di ammissione alla messa alla prova e del relativo programma.

P.S.